

Nel Libano crescono i pericoli, tanks di Tel Aviv si spingono a nord del fiume Awali

Attacco aereo israeliano a est di Beirut

Distrutti dalle navi USA interi villaggi

Scontri sporadici sulla «linea verde» - Ferito lievemente un altro militare italiano



BEIRUT — Civili americani si preparano a partire a bordo di un elicottero della marina statunitense

BEIRUT — Dopo gli americani, ieri anche gli israeliani sono intervenuti nel conflitto libanese. Aerei con la stella di Davide hanno bombardato poco dopo mezzogiorno posizioni di Hezbollah in posizioni di Metullah subito al di là del confine. Ma un portavoce israeliano in Libano ha parlato di attacco teso a neutralizzare «gruppi estremisti che preparavano operazioni contro i civili da Beirut e nella provincia dello Chouf, versione che concretizzerebbe un accordo fra l'azione militare israeliana e quella americana».

Le conseguenze di quest'ultima sarebbero devastanti. La stampa libanese parla di interi villaggi rasi al suolo; il partito social-progressista del leader druso Jumblatt ha detto che le cannonate delle forze in Libano; ma le fonti siriane hanno smentito.

Alcune fonti hanno messo l'incursione in relazione con il lancio di tre razzi Kallusca, dal territorio libanese, contro la cittadina israeliana di Metullah subito al di là del confine. Ma un portavoce israeliano in Libano ha parlato di attacco teso a neutralizzare «gruppi estremisti che preparavano operazioni contro i civili da Beirut e nella provincia dello Chouf, versione che concretizzerebbe un accordo fra l'azione militare israeliana e quella americana».

L'azione militare israeliana, peraltro, non si è limitata all'incursione aerea: ieri mattina una colonna di sedici blindati ha varcato il fiume Awali ed è avanzato lungo la costa fino a Damour, meno di venti chilometri da Beirut, a ridosso del territorio controllato dai drusi. Si è pensato per un attimo alla parolle pronunciate tre giorni fa da esponente israeliano secondo cui «non si può escludere che le nostre truppe debbano tornare a Beirut».

La situazione è sempre difficile per la scarsità di viveri, carburante, elettricità. Una pallottola vagante ha ferito in modo lieve un altro militare italiano, il paracadutista Sergio Vottero. Comunque le comunità straniere continuano le operazioni di evacuazione. Ieri è cominciato lo sgombero dei britannici con i catterici «Sea King» che peraltro hanno preso a bordo anche australiani, canadesi, danesi, belgi e tedeschi; condizioni del mare permettendo, oggi la colonna ha fatto dietro front ed è tornata a sud dell'Awali. A Beirut città, il fronte si stabilizza sulla «linea verde». Ieri i combattimenti sono scemati di intensità e anche le cannonate vaganti sulle due metà della capitale. La situazione è sempre difficile per la scarsità di viveri, carburante, elettricità. Una pallottola vagante ha ferito in modo lieve un altro militare italiano, il paracadutista Sergio Vottero.

Anche la Francia disapprova i bombardamenti americani

Il Quai d'Orsay afferma che essi «contrastano con gli sforzi per una soluzione pacifica» - L'ambasciata USA a Roma smentisce il «precipitoso ritiro dei marines»

ROMA — La decisione di Reagan di usare la maniera forte in Libano, facendo bombardare dalla sesta flotta le montagne ad est di Beirut, sta suscitando crescenti opposizioni e condanne. Dopo la riprovazione espressa l'altroieri dal ministro degli Esteri, nell'«Espresso» con rilievo da tutti i giornali suscitando irritazione e condanne da parte dell'ambasciata USA a Roma, ieri è stata la volta della Francia: il Quai d'Orsay, nell'«Espresso», ha espresso la disapprovazione del governo francese, ha sottolineato che i bombardamenti della «New Jersey» e delle altre navi «non possono facilitare una soluzione pacifica» e che anzi «i duelli di artiglieria non possono che contrastare gli sforzi in atto per calmare la situazione». Già giovedì il portavoce del ministro degli Esteri aveva dichiarato che gli Stati Uniti non erano consultati con Parigi prima di ordinare alla flotta di aprire il fuoco.



BEIRUT — Una donna lascia la sua casa danneggiata dai bombardamenti

senza la pressione delle armi. Signori rileva che l'Occidente lascia Beirut divisa, sotto la spinta degli avvenimenti, mentre i bombardamenti americani «non hanno una esplicita giustificazione politica e strategica». L'esponente socialista critica l'atteggiamento dell'Europa che «sembra aver perso un'occasione preziosa», e «per paura, avarizia o mancanza di immaginazione sacrifica l'avvenire del Libano senza neanche tentare una mossa di recupero». Di fronte alle critiche suscitate dall'atteggiamento USA nel Libano, l'ambasciata americana a Roma ha sentito ieri il bisogno di diramare una nota di precisazione. La nota in verità non fa nessun riferimento esplicito alla deplorazione espressa da Andreotti a Rabb per i bombardamenti limitandosi a sostenere che il governo degli USA continua a mantenere stretti e costruttivi contatti con il governo italiano (come dimostra appunto — si afferma — l'incontro Andreotti-Rabb dell'altroieri), e si preoccupa soprattutto di rettificare la «errata impressione» alimentata dai mezzi di informazione che gli Stati Uniti «abbiano precipitosamente ritirato i loro effettivi dalla Forza multinazionale».

COREA

Seul propone contatti al Nord

SEUL — Il governo sudcoreano continua a considerare inaccettabili le proposte formulate dalla Corea del Nord per avviare a soluzione la crisi nella penisola, ma al tempo stesso cerca di mostrare disponibilità al dialogo e intenzionato a compiere aperture internazionali. A tale scopo ha invitato la Corea del Nord a stabilire un contatto diretto col Sud per ricevere la risposta formale alle proposte (colloqui tripartiti con la partecipazione delle due Coree e di Washington) che sono state lanciate da Pyongyang il mese scorso. Le fonti di Seul continuano a comunicare a dichiarare la loro opposizione all'idea delle discussioni tripartite, ritenendo che esse sarebbero un semplice stratagemma per presentare la Corea meridionale come dipendente dagli Stati Uniti. L'idea di Pyongyang ha invece avuto l'approvazione cinese.

DISARMO

Le proposte della Conferenza di Atene

ATENE — Conclusi ieri i lavori della Conferenza internazionale per un'Europa denuclearizzata, svoltasi per iniziativa del «Movimento per l'indipendenza nazionale, la pace internazionale e il disarmo», l'organizzazione pacifista greca legata al Movimento socialista panellenico, il partito al governo in Grecia. Nel comunicato di chiusura al termine dei lavori, si citano i punti principali sui quali le 64 organizzazioni presenti in rappresentanza di 29 Paesi hanno raggiunto un accordo. Tra questi i principali sono: la richiesta di fermare l'installazione dei missili nucleari ad est e ad ovest; la ricerca di nuove condizioni per negoziati sulla limitazione e la riduzione delle armi nucleari in Europa; la dichiarazione da parte di tutte le potenze nucleari che non useranno per prime le armi nucleari; il divieto delle esplosioni nucleari per prova.

CIAD

Parigi rifiuta proposta libica

PARIGI — La Francia non accetta l'idea del «terzo uomo» come base per una soluzione alla crisi politico-militare in Ciad. Claude Estier, esponente socialista e presidente della commissione Esteri dell'Assemblea nazionale, ha detto ieri in un incontro con i giornalisti che questa ipotesi non può venir presa in considerazione da Parigi, che «sostiene il capo di Stato riconosciuto dagli altri paesi africani e non ritirerà le sue truppe fino a quando non sarà stato raggiunto un accordo tra ciadiani». Interesse per la prospettiva di porre alla testa del Ciad un personaggio diverso dai due attuali rivali (Hissène Habré, che è appoggiato dall'Occidente, e Goukouni Oueddei, sostenuto dai libici) era stato manifestato dal leader libico Gheddafi nei due recenti incontri avuti a Tripoli prima del ministro degli Esteri italiano, Andreotti, e poi col capo della diplomazia francese, Claude Cheysson.

ITALIA-AFRICA AUSTRALE

Oggi corteo a Livorno Parte la «seconda nave della solidarietà»

LIVORNO — Per tre giorni Livorno capitale della solidarietà italiana con i popoli dell'Africa Australe. Ieri nella sala del Consiglio comunale il gemellaggio con la città mozambicana di Beira. Oggi la riunione solenne del Comitato nazionale di solidarietà al palazzo della Provincia con un incontro tra le autorità locali e regionali e i leaders africani e, nel pomeriggio, un grande corteo da piazza della Repubblica attraverso via Grande, piazza Civica e il porto Mediceo, si concluderà al teatro dei Quattro Mori con una manifestazione popolare «per l'indipendenza della Namibia contro il razzismo e l'apartheid» in cui prenderà la parola Sam Nujoma. Il presidente della SWAPO (l'organizzazione per la liberazione del popolo della Namibia), Domani infine la partenza della molonave «Rea Silvia», la «seconda nave della solidarietà italiana», che trasporterà nei porti dell'Angola e del Mozambico un prezioso carico di aiuti destinati ai profughi namibiani e sudafricani secondo una serie di programmi concordati dal Comitato nazionale con i movimenti di liberazione, la SWAPO e l'ANC.

ITALIA-AFRICA AUSTRALE

Oggi corteo a Livorno Parte la «seconda nave della solidarietà»

Nella sala del Consiglio comunale ieri le bandiere di tutti gli stati indipendenti dell'Africa Australe, i cosiddetti Stati della «linea del fronte» con il Sudafrica razzista, e quelle dei movimenti di liberazione. Il sindaco di Livorno Ali Nannipieri e il presidente del Consiglio esecutivo della città di Beira, Manuel Gamba hanno firmato un «patto di amicizia e di cooperazione» per lo sviluppo di nuovi e proficui rapporti in tutti i settori della vita culturale economica e sociale. Presenti le delegazioni di Tanzania, Zambia, Mozambico, Camerun, Angola, Lesotho e Senegal, e i rappresentanti del Comitato nazionale, coordinato dall'assessore Giuseppe Soncini, a cui partecipano tutte le forze politiche democratiche italiane, i sindacati e le cooperative. Indipendente dal 1975, dopo una lunga e sanguinosa guerra di liberazione dal colonialismo portoghese il Mozambico è impegnato in una dura battaglia per il superamento dell'arretratezza economica e per far fronte alla costante azione destabilizzatrice attuata dal regime razzista sudafricano. I danni subiti nelle recenti alluvioni, che giungono dopo 4 anni di catastrofica siccità, sono enormi e il suo governo ha fatto appello alla solidarietà internazionale.

SALVADOR

Proposti al regime negoziato, tregua, elezioni

Il Fronte: formiamo un governo provvisorio

Conferenza-stampa in Messico di Guillermo Ungo, a nome della «Commissione politico-diplomatica» degli insorti Chiesta l'esclusione della sola estrema destra di D'Aubuisson - Anche gli USA al tavolo delle trattative

CITTÀ DEL MESSICO — Un governo provvisorio di ampia partecipazione, tale da consentire la transizione democratica nel Paese travagliato da una sempre più dura guerra civile: è la proposta avanzata mercoledì nella capitale messicana da Guillermo Ungo, leader del «Fronte democratico rivoluzionario» salvadoregno. La proposta — anzi la serie di proposte — è stata esposta nel corso di una conferenza stampa alla quale, in un'aula presenziata da altri dirigenti della resistenza, da Hector Quiel a Anana Guadalupe Martinez a Ruben Zamora a Mario Aguinda Carranza, tutti componenti della «Commissione politica diplomatica» degli insorti salvadoregni.

ARGENTINA

Ritrovati altri mille cadaveri di scomparsi

BUENOS AIRES — Altri trecento cadaveri, sepolti clandestinamente negli anni scorsi, sono stati ritrovati in un cimitero di Grand Bourg, località nei dintorni della capitale argentina. La magistratura ha disposto l'esumazione dei cadaveri, nell'ambito della indagine sulle migliaia di persone scomparse durante la repressione nel periodo seguito al golpe militare del 1976. Si tratta dell'ultimo tra i numerosi ritrovamenti di queste settimane: anche qualche giorno fa, trecento salme sono state ritrovate in una località della provincia di Cordoba, settentrione, sempre a Cordoba, in un cimitero clandestino.

NICARAGUA

Il premier svedese a colloquio con i dirigenti sandinisti

Palme: con Managua piena solidarietà

MANAGUA — E da giovedì in visita a Managua il primo ministro svedese Olof Palme, giunto da Città del Messico. A riceverlo all'aeroporto «Sandino» erano le massime autorità del Paese. Con loro — prima di tutti con il coordinatore della giunta Daniel Ortega — Palme avrà due giorni di colloqui, al centro dei quali la delicata situazione della regione centroamericana. Ieri il premier svedese ha visitato la città di Rivas, novantacinque chilometri a sud di Managua, dove ha inaugurato un ospedale costruito con la collaborazione e l'aiuto del suo governo. Nel corso di una conferenza stampa, Palme ha espresso le sue opinioni e le prime impressioni del viaggio.

ITALIA-AFRICA AUSTRALE

Oggi corteo a Livorno Parte la «seconda nave della solidarietà»

Presenti a Livorno anche i rappresentanti delle Nazioni Unite. L'ONU ha infatti un particolare ruolo e responsabilità nel processo, non ancora concluso, che deve portare alla indipendenza della Namibia, tutt'ora sotto il dominio coloniale sudafricano. Ne parliamo con Giorgio Pagnanelli, decano dei funzionari dell'ONU e direttore del centro delle Nazioni Unite per l'Italia e Malta. A partire dal 1969 il Sudafrica è stato sollecitato a ritirare la sua amministrazione dal territorio della Namibia da parte del Consiglio di sicurezza che ha invitato tutti gli stati ad avvalersi della loro influenza per raggiungere tale obiettivo. Più volte il Sudafrica è stato condannato da allora per il rifiuto di conformarsi alle risoluzioni dell'ONU. La più importante di queste è la risoluzione 435 del 29 settembre 1978 per garantire l'accesso alla indipendenza della Namibia «a scadenza ravvicinata», tramite libere ed eque elezioni sotto la sorveglianza delle Nazioni Unite. «Iniziativa come quelle prese dal Comitato nazionale italiano — ci dice Pagnanelli — sono senza dubbio valide e preziose, e costituiscono un incentivo per mettere fine a una situazione che è attualmente una delle massime priorità della Comunità internazionale».

ITALIA-AFRICA AUSTRALE

Oggi corteo a Livorno Parte la «seconda nave della solidarietà»

Giorgio Migliardi

ARGENTINA

Ritrovati altri mille cadaveri di scomparsi

NELLA FOTO: il premier svedese, Olof Palme, con i dirigenti sandinisti

NICARAGUA

Il premier svedese a colloquio con i dirigenti sandinisti

Palme ha ribadito che scopo del suo viaggio è proprio quello di sostenere concretamente il governo nicaraguense.

NICARAGUA

Il premier svedese a colloquio con i dirigenti sandinisti

Palme ha ribadito che scopo del suo viaggio è proprio quello di sostenere concretamente il governo nicaraguense.



NELLA FOTO: il premier svedese, Olof Palme, con i dirigenti sandinisti

Brevi

Mons. Poggi incontra Olszowski a Varsavia

VARSAVIA — L'arcivescovo Luigi Poggi, nunzio apostolico con incarichi speciali e capo del gruppo per i contatti col governo polacco, ha avuto ieri un incontro con Stefan Olszowski, ministro degli Esteri e membro dell'ufficio politico del CC del POUF, e col ministro per gli Affari del culto, Adam Lopatka. L'agenzia governativa PAP ha affermato che nel corso degli incontri sono stati discussi i problemi internazionali più importanti, constatando la necessità di intensificare gli sforzi per mantenere la pace.

Attentato al consolato turco di Colonia

BONN — Ha avuto luogo ieri a Colonia un attentato contro il consolato turco, che è stato rivendicato da sedicenti scellini rivoluzionari, che lo hanno messo in relazione con il processo attualmente in corso contro dieci turche che assaltarono lo stesso edificio nel 1982.

Mubarak in visita in Francia

PARIGI — Il presidente egiziano Hosni Mubarak è giunto ieri nella capitale francese per una missione di lavoro di ventisei giorni, nel corso della quale è previsto un suo incontro col presidente Mitterrand.

Primaria Compagnia di Assicurazione cerca ISPETTORE DI DIREZIONE

Indispensabile ottima conoscenza RAMO VITA ed esperienze nell'organizzazione produttiva. Inquadramento e retribuzione commisurati alla professionalità acquisita. ZONE INTERESSATE: Piemonte - Triveneto - Campania. Inviare dettagliato curriculum vitae a: Casella Postale AD 1705 - n. 100 - 40100 Bologna

Teatro Municipale «Romolo Valli» Reggio Emilia

Stagione Lirica 1983-1984
DOMENICA 19 FEBBRAIO 1984 - ORE 15.30
(Fuori abbonamento)

SALOME

(Casa Editrice musicale Furstner - rappresentante esclusivo per l'Italia Casa Musicale Sonzogno - Milano)
dramma musicale in un atto di Oscar Wilde
MUSICA DI RICHARD STRAUSS
Regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi
Direttore: Günter Neuhold

personaggi principali:
Salomé — SYLVIA ANDERSON
Erode — UDO HOLLDRER
Jochanaan — REINHOLD RUNKEL
ANTHONY RAFFEL

Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini»
(Produzione del Teatro Municipale «Romolo Valli» Reggio Emilia)

PREZZI:	Platea	13.500
	Palch 1° e 2° ord.	41.000
	Palch 3° ord.	30.500
	Palch 4° ord.	20.500
	Ingresso Palchi	3.500
	Gal. Num.	4.500

Informazioni: Tel. 0552/40346-7-8 - Telex 531835 OPERME I
Per prenotazioni fuori provincia inviare vaglia postale a:
Teatro Municipale - Piazza Martiri 7 Luglio - 42100 Reggio Emilia
(repliche: 17-22 febbraio 1984 - ore 20,30 in abbonamento)